

Filip Terčelj e la difesa della nazione slovena.

Filip Terčelj nacque il 02/02/1892 a Grivče, parrocchia di Šturje (Aidussina). Venne consacrato sacerdote l'8 giugno del 1917 a Ljubljana. Continuò poi gli studi a Köln presso la Facoltà di Sociologia e Pedagogia. In Germania si specializzò nei metodi di diffusione dell'istruzione e della cultura. Nell'anno 1922, giunto a Gorizia, svolse la funzione di catechista e direttore spirituale nell'Istituto "Alojzijevišče". Si distinse quale oratore, ricevendo il soprannome "Orfeo nell'inferno del fascismo".

Alla fine del 1922 venne fondata, nell'ambito del Sodalizio dei sacerdoti di San Paolo, il Circolo di cultura e Terčelj fu eletto primo segretario. L'attività di Terčelj fu quindi un'attività di grandi dimensioni, un vero e proprio movimento popolare, sostenuto dall'arcivescovo di Gorizia Francesco Borgia Sedej. Nel Sodalizio dei sacerdoti di San Paolo operavano trecento sacerdoti sloveni e croati. Il Sodalizio provvide alla fondazione di varie cooperative e istituti; nel campo di formazione musicale Alojz Bratuž organizzò corsi per maestri di canto; furono istituite borse di studio per studenti. Come minoranza slovena in un paese straniero ricevettero sussidi da Belgrado. In questi anni Tone Kralj abbellì con i suoi dipinti quarante chiese del Litorale. Il Sodalizio dei sacerdoti mandava alla Santa Sede memoriali (1920, 1927, 1938), curava varie pubblicazioni, raccolte di autori vari (Zbornik e Verbum Dei)

Tra i propugnatori di questo movimento c'era anche Filip Terčelj. Vennero creati, fino al 1928 nell'ambito della regione giuliana, 19 Comitati con 136 associazioni e 32 Circoli autonomi, ossia 168 unità culturali con circa 12.000 membri. Essi avevano inoltre legami con Trieste che allargava la sua attività nella regione della Notranjska¹. Dal 1924 fino al 1929 Terčelj fu membro del Comitato editoriale di Mohorjeva Družba² che curava la divulgazione di libri sloveni e con essi la lingua slovena.

Terčelj scrisse racconti brevi, rappresentazioni teatrali, articoli scientifici, canti religiosi che in maggior parte furono messi in musica da Vinko Vodopivec.

A causa di questa attività, venne perseguitato dai fascisti e imprigionato il 30 dicembre del 1931. L'anno seguente fu condannato a cinque anni di confino a Campobasso. Il 13 novembre del 1932 fu graziato, tuttavia gli furono proibite ogni attività. Si ritirò a Ljubljana e rimase qui dal 1934 al 1945. Fu tenuto sotto stretta osservazione dai comunisti nel dopoguerra, per la sua intensa attività in favore del popolo. Dopo essere stato denunciato per tradimento nazionale, fu condannato a tre mesi di prigione. A causa di questa condanna perse anche impiego e alloggio. Assieme al sacerdote Franc Krašna fu ucciso il 7 gennaio 1946 nella Štulčeva grapa³ a Davča. Oggi è sepolto insieme a Franc Krašna nel cimitero di Davče.

Filip Terčelj è stato perseguitato da parte dei fascisti a causa del suo nazionalismo? I giornali fascisti, le accuse ai processi... rinfacciavano a Terčelj di essere nazionalista. Filip Terčelj ed altri sacerdoti "čedermaci"⁴ del Litorale adriatico si sono impegnati in forza della fede per il popolo perseguitato e minacciato. Se avessero tradito il popolo, avrebbero tradito la fede. Sarebbero stati autentici sacerdoti e veri cristiani se avessero seguito il partito del potere fascista e imposto il "qui si parla solo italiano"? La fede non è un affare privato che riguarda solo l'interiorità della coscienza.

¹ Regione Sud Occidentale della Slovenia caratterizzata da fenomeni carsici.

² In italiano Sodalizio di Sant' Ermacora, la prima casa editrice cattolica slovena.

³ Burrone

⁴ Il termine "čedermac" si riferisce al titolo del romanzo sloveno "Kaplan Martin Čedermac" di Franc Bevk. Il cappellano Čedermac è diventato il simbolo del sacerdote sloveno che si sacrifica per i diritti fondamentali (tra cui l'uso della lingua) del suo popolo.

Noi possiamo dire che Filip Terčelj ha lottato per i fondamentali diritti umani e perciò si è scontrato con tutti i tre regimi totalitari del secolo ventesimo: fascismo, nazismo e comunismo. I militanti comunisti avevano lottato per il diritto di usare la lingua slovena e per la sopravvivenza della nazione, ma di questa nazione il loro partito, che guidava la lotta per la liberazione nazionale (NOB), voleva ottenere il monopolio. Per questo motivo l'azione di don Filip Terčelj, come quella di altri sacerdoti, era considerata pericolosa.

Terčelj aveva avuto legami con la famiglia dell'eroe nazionale Tone Tomšič, condannato a morte dal tribunale militare italiano a Ljubljana come membro del CK KPS⁵ e fucilato il 21 maggio 1942. Ma, dopo la guerra Terčelj, benchè si fosse opposto al fascismo come uomo, operatore culturale, cristiano, cattolico e sacerdote, è stato ucciso dallo stesso sistema al quale apparteneva Tone Tomšič.

Non è questo un nonsenso ingiusto dell'ideologia? Nelle vicissitudini della vita di Filip Terčelj, il comunismo si presenta come una ideologia che, per giustificare se stessa e la liberazione che afferma di aver raggiunto, uccide uomini che con tutte le loro forze hanno lottato per la lingua e per la nazione subendo delle persecuzioni.

Filip Terčelj ci può essere di orientamento e di esempio.

Anche se non era seguace di alcuna ideologia, è stato perseguitato e martirizzato da tutti i sistemi totalitari nel cui ambito si è trovato a vivere ed uno di questi, il comunismo, gli ha tolto la vita.

E' un dato di fatto che nel 1945 nella Jugoslavia abbia vinto il comunismo. E' un dato di fatto che la conferenza di Jalta abbia deciso anche la sorte della Slovenia. Tuttavia oggi ci possiamo rivolgere alcune domande. Esiste dopo la caduta del comunismo la possibilità di interpretare in modo diverso la storia passata? Che cosa possiamo imparare dalla storia? Non siamo anche oggi testimoni di nuove ideologie, come il relativismo ed il nichilismo, che sono al servizio dello sfrenato capitalismo e del consumismo e minacciano ugualmente la dignità umana e le persone?

Bogdan Vidmar

Podraga 78: 5272 Podnanos

00386(0) 51 323 165

Bogdan.vidmar8@gmail.com

⁵ CK (abbreviazione di Centralni Komite Komunistične Partije Jugoslavije, Comitato Centrale del Partito Comunista Jugoslavo) e KPS (abbreviazione slovena di Komunistična Partija Slovenije, Partito Comunista sloveno).